



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

De gl'affetti, e risoluzioni, terza parte della meditatione. Cap. 6.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

chiamiamo Meditatione, la quale non è altro, che vna, ò più considerationi fatte à fine di mouere i nostri affetti in Dio, & alle cose diuine: nelche la meditatione è differente dallo studio, & da altri pensieri, e considerationi, lequãli non si fanno per acquistar la virtù, e l'amor di Dio; ma per qualche altro fine, ò intentione, come per diuentar sauiò, per scriuerne, ò disputarne. Hauendo dunque fermato il vostro spirito come hò detto dentro i confini del soggetto, che voi volete meditare, ò con l'imaginazione, se il soggetto è sensibile, ò con la semplice propositione s'egli è insensibile, voi comincerete à fare sopra di quello le considerationi, de' quali voi ne vederete gli esempi posti nelle meditationi, che vi hò date. Che se il vostro spirito troua assai di gusto, di lume, e di frutto sopra vna delle considerationi, voi vi fermerete, senza passare più oltre; facendo come le api, che non abbandonano il fiore, mentre vi trouano miele da raccogliere. Ma se voi nõ v'abbatterete secõdo il vostro desiderio in vna delle cõsiderationi, dopò hauer per vn poco trattato, e tentato, voi passerete ad vn'altra consideratione, ma andate adagio, e semplicemente in questo negotio senza darui fretta.

De gli affetti, e resolutioni, terza parte della Meditatione. Cap. V I.

LA Meditatione instilla buoni mouimenti nella volontà, ò parte appetitiua

tiua

tiua dell'anima nostra; come sono l'amor di Dio, e del prossimo; il desiderio del Paradiso, e della Gloria; il zelo della salute delle anime; l'imitatione della vita di Nostro Signore; la compassione, l'ammiratione, l'allegrezza, il timore; la disgratia di Dio, del Giudicio, dell'Inferno; l'odio del peccato, la confidenza nella bontà, & misericordia di Dio; la confusione per la nostra mala vita passata; & in questi affetti il nostro spirito si deue allargare, e stendere quanto più gli sarà possibile. Che se voi volete essere aiutata à questo pigliate in mano il primo Tomo delle meditationi di D. Andrea Capiglia, e vedete la sua prefatione; perche in essa mostra la maniera cō la quale bisogna dilatare i suoi affetti; e più amplamente lo fa il Padre Arias nel suo Trattato dell'oratione, & il P. Luigi de Ponte.

Non bisogna però fermarsi tanto, ò Filotea, in questi affetti generali, che non gli conuertiste in risoluzioni speciali, e particolari per vostra correttione, & emendatione. Per essemplio la prima parola, che N. Signore disse sopra la Croce, spargerà senza dubbio vn buon affetto d'imitatione nell'anima vostra, cioè il desiderio di perdonare à vostri nemici, e di amarli: Or dico io adesso, questo è poca cosa, se voi non vi aggiogete vna resolutione speciale in questo modo: Orsù dunque io nō mi risentirò più di tali parole noiose, che vn tale, & vna tale,

E mio

mio vicino, ò mia vicina, mia familiare dicono di me; nè del tale, e tale dispreggio, che mi vien fatto da questo qui, ò da quello là: al contrario io dirò, e farò tali, e tali cose per guadagnarlo, & dolci: e così de gl'altri affetti: A questo modo Filotea, voi correggerete i vostri falli in poco tempo, là doue con li soli affetti voi lo farete tardi, e con fatica.

*Della Conclusione, e Mazzolino spirituale.
Cap. VII.*

Alla fine bisogna concludere la meditatione con tre atti, quali bisogna fare con la maggior humiltà, che sia possibile. Il primo è l'attione di gratie, ringraziando Dio de gl'affetti, e risoluzioni, che ci hà date, e della sua bontà, e misericordia, che noi habbiamo scoperta nel mistero della meditatione. Il secondo è l'attione di offerta, per mezo della quale noi offeriamo à Dio, la sua medesima bontà, e misericordia, la morte, il sangue, le virtù del suo Figlio, & vnitamente con quelle i nostri affetti, e risoluzioni. La terza attione è di supplica, con la quale noi dimandiamo à Dio, e lo scongiuriamo à comunicarci le gratie, e virtù del suo Figlio, e di dare la sua beneditione alli nostri affetti, e risoluzioni, à fin che noi possiamo fedelmente essequirli, dipoi noi preghiamo l'istesso per la Chiesa, per i Pastori, parenti, amici, &